



ORDINE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI
E DEGLI ESPERTI CONTABILI DI GENOVA

Genova, 19 novembre 2025

ISA 265 – Comunicazione delle carenze nel controllo interno

ODCEC di Genova

- *Dott. Federica Lebbioli – BDO Italia S.p.A. – Audit&Assurance*
- *Dott. Armando Battafarano – BDO Italia S.p.A. – Audit&Assurance*
- *Dott. Paolo Maloberti – BDO Italia S.p.A. – Audit&Assurance*

Indice

- **Introduzione e finalità del principio ISA 265**
- **Definizioni fondamentali**
- **Identificazione delle carenze nel controllo interno**
- **Valutazione delle carenze significative**
- **Comunicazioni ai responsabili della Governance e alla direzione**
- **Contenuto minimo della comunicazione scritta**
- **Casi particolari e imprese di dimensioni minori**
- **Conclusioni**

Introduzione e finalità del principio ISA 265

Il principio ISA 265 definisce la responsabilità del revisore nel comunicare in modo appropriato alla governance e alla direzione le carenze nel controllo interno identificate durante la revisione del bilancio.

Il principio non richiede procedure ulteriori oltre a quelle previste da ISA 315 e 330, ma specifica quali carenze devono essere comunicate, a chi e in che modo

L'obiettivo è comunicare tempestivamente tutte le carenze nel controllo interno che, secondo il suo giudizio professionale, sono sufficientemente importanti da meritare attenzione da parte della governance e della direzione.

Lo scopo è favorire trasparenza, consapevolezza dei rischi e adozione di eventuali misure correttive.

Definizioni fondamentali

Il principio distingue due concetti fondamentali:

Carenza nel controllo interno

Esiste quando un controllo non è progettato o non opera in modo tale da prevenire o individuare tempestivamente errori, oppure manca del tutto un controllo necessario.

Carenza significativa

È una carenza (o combinazione di carenze) che, secondo il giudizio professionale del revisore, è abbastanza importante da dover essere comunicata ai responsabili della governance

Identificazione delle carenze nel controllo interno

Il revisore, durante tutte le fasi della revisione, valuta se esistono carenze.

Può discutere preliminarmente con la direzione per comprendere meglio cause e circostanze e verificare se la direzione fosse già a conoscenza del problema.

Queste discussioni non sostituiscono la comunicazione formale ma arricchiscono la valutazione.

Valutazione delle carenze significative

La significatività dipende da vari fattori, come:

- ❑ probabilità che la carenza generi errori significativi;
- ❑ entità potenziale degli errori;
- ❑ aree soggette a stime complesse;
- ❑ presenza di operazioni rilevanti o rischiose;
- ❑ mancata adozione di misure correttive negli anni precedenti.

Indicatori tipici includono ad esempio: frodi non intercettate, controlli mancanti su operazioni critiche o mancata identificazione di rischi rilevanti da parte della direzione.

Comunicazioni ai responsabili della Governance e alla direzione

Comunicazione alla Governance:

La governance deve ricevere obbligatoriamente, per iscritto, le carenze significative.

Tempestività e completezza sono fondamentali per permettere loro di svolgere efficacemente il ruolo di supervisione.

In caso di società quotate possono esserci ulteriori richieste normative o esigenze di comunicazione anticipata.

Comunicazione alla direzione:

I revisore comunica alla direzione:

- 1) carenze significative (in forma scritta, salvo specifiche eccezioni),
- 2) altre carenze meno gravi, anche verbalmente.

Se la direzione non pone rimedio a carenze già note, ciò può trasformarle in carenze significative da segnalare alla governance.

Contenuto minimo della comunicazione scritta

La comunicazione scritta deve includere:

- 1) Descrizione delle carenze e dei potenziali effetti (senza obbligo di quantificazione).
- 2) Contesto della revisione, chiarendo che:
 - lo scopo della revisione è esprimere un giudizio sul bilancio,
 - il controllo interno è valutato solo per pianificare la revisione,
 - le carenze riportate sono quelle ritenute sufficientemente importanti.

Il revisore può aggiungere:

- ❑ suggerimenti per le correzioni,
- ❑ risposte ricevute dalla direzione,
- ❑ indicazione di eventuali obblighi verso autorità di vigilanza.

Considerazioni operative e imprese di dimensioni minori

Il livello di dettaglio dipende da:

- ❑ complessità dell'impresa,
- ❑ natura delle carenze,
- ❑ presenza di soggetti inesperti nella governance,
- ❑ obblighi normativi specifici.

N.B: Il revisore deve ripetere la comunicazione se la carenza persiste negli anni, anche se già segnalata.

Nelle imprese di piccole dimensioni la comunicazione può essere meno strutturata, poiché:

- ❑ i controlli sono meno formalizzati,
- ❑ la separazione delle funzioni è limitata,
- ❑ la supervisione diretta del proprietario-amministratore compensa alcuni controlli.

Tuttavia, il rischio di forzature dei controlli è più elevato e richiede maggiore attenzione.

Conclusioni

L'ISA 265 sottolinea che identificare e comunicare correttamente le carenze nel controllo interno non è solo un adempimento formale, ma un elemento chiave per garantire un sistema di reporting affidabile.

Una comunicazione chiara, tempestiva e mirata permette alla direzione e alla governance di comprendere i rischi, intervenire in modo appropriato e rafforzare i meccanismi di controllo dell'impresa. In questo modo, revisore e governance collaborano per migliorare la qualità dell'informazione finanziaria e la solidità complessiva dell'organizzazione.

Grazie per l'attenzione

Per quesiti ed approfondimenti

genova@bdo.it